



PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Premessa

Il presente documento, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012, illustra gli obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa del bilancio dell'Unioncamere per l'anno 2014, in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati.

Scenario istituzionale e socio-economico

Durante il 2013, nell'economia dell'Area euro si sono gradualmente avvertiti alcuni segnali rivelatori di una possibile inversione di tendenza. Anche in Italia, i sintomi di recupero dell'economia reale sembrano farsi sempre più diffusi e sempre più frequenti: la fiducia tra le famiglie e tra le imprese di quasi tutti i settori registra significativi incrementi; i giudizi nel manifatturiero sugli ordini (principalmente dall'estero) sono ai massimi dall'ottobre 2011; le scorte di beni finiti sono valutate molto basse, a testimoniare una ripartenza della domanda che sembra aver addirittura colto di sorpresa molti nostri produttori, ma che risulta, anche in questo caso, fortemente trainata dall'estero.

Alla percezione di un miglioramento delle attese da parte dei consumatori fa ancora da contraltare la diminuzione del reddito disponibile delle famiglie in termini reali, data la dinamica ancora debole del mercato del lavoro (con un tasso di disoccupazione ancora in crescita, soprattutto per la componente giovanile). Sui consumi grava l'incognita di un possibile rialzo dell'inflazione legato al recente intervento sull'IVA, così come sugli investimenti pesano ancora l'incertezza circa l'effettiva inversione del ciclo e le attuali condizioni di accesso al credito.

Occorre allora accelerare e sostenere una politica economica che interrompa il circolo vizioso tra economia reale, austerità e stretta bancaria. Sul fronte interno, questo significa intensificare gli sforzi per migliorare l'ambiente normativo per le aziende, l'accesso al credito, la giustizia civile, l'apertura all'estero, la digitalizzazione del Paese, la creazione d'impresa, specie da parte dei giovani. Mentre in altri ambiti - come le liberalizzazioni, la politica energetica, le infrastrutture o il turismo - occorre tradurre in atti concreti quelle strategie generali che, in molti casi, hanno visto pienamente coinvolte anche le CCIAA.

Le iniziative camerali programmate per il 2014 dovranno, quindi, inserirsi nel solco di tali priorità strategiche del Paese, dimostrando al contempo la capacità del sistema di interpretare quanto accade sui territori, accompagnando e – laddove possibile – anticipando i cambiamenti in atto.

Al contempo, il sistema camerale dovrà mirare a una sempre maggiore efficienza e qualità dei servizi offerti, riorganizzando le funzioni tramite l'individuazione di opportune economie di scala da sfruttare e da mettere in rete. Puntando anche su una sempre maggiore digitalizzazione dei servizi offerti, in risposta a quell'esigenza di semplificazione che le imprese considerano ormai irrinunciabile per crescere.

Di fronte all'evoluzione del quadro istituzionale e a vincoli di bilancio sempre più stringenti, le CCIAA sono quindi impegnate a qualificare e rendere ancor più distinte le proprie funzioni e competenze. Innanzitutto, attraverso "missioni strategiche" di ampio respiro, in grado di sostenere con idee e modalità di intervento sempre nuove lo sviluppo di un modello di 'sviluppo sostenibile', nel quale si integrano aspetti di tipo economico, sociale ed ambientale. Solo un approccio integrato allo sviluppo può infatti incidere sui fattori di crescita e di competitività delle imprese – agendo sul complesso 'eco sistema' nel quale esse operano.

Incidere, positivamente, su tali fattori è compito e missione di Unioncamere e del Sistema camerale, agendo sulle leve della qualità, dell'equità, dell'efficienza per generare crescita, lavoro, occupazione. Una via 'alta' allo sviluppo - un modello italiano di sostenibilità attento a un uso responsabile di tutte le nostre risorse - e che trae dagli stessi asset del Paese il suo riferimento primario. In questo scenario, quella delle CCIAA è e deve essere un'azione di accompagnamento. Un accompagnamento attento al rispetto delle regole, che accorci le distanze, dialogante, autorevole e orientato alla soluzione dei problemi.

Per raggiungere questo risultato, qualità ed efficienza devono informare ogni aspetto dell'operato di Unioncamere – a partire dalla sua stessa configurazione organizzativa. Un aspetto rilevante del percorso dell'autoriforma riguarderà la ristrutturazione delle società di sistema attraverso una loro integrazione, con la nascita di un nuovo e unico soggetto – primo punto di arrivo del nuovo corso che la spending review ha contribuito ad avviare. A questo impegno razionalizzante a livello nazionale, da cui sono attesi servizi ad alto valore aggiunto, a costi competitivi, si affiancano le linee di intervento volte a consolidare la rete del sistema camerale sul versante dell'efficientamento e della omogeneizzazione verso l'alto dei servizi. Di fronte ai banchi di prova che si delineano per i territori ed il loro sistemi produttivi, Unioncamere – e il sistema camerale che essa rappresenta – sarà dunque sempre più impegnata a stare vicino alle imprese e a promuoverne la crescita.

Per far sì che a prevalere sia sempre e comunque la logica dell'impresa (in un contesto di fair competition e certezza delle regole), efficienza e qualità sono – e devono essere – le logiche unificanti sottese all'azione della rete camerale, le uniche in grado di promuovere una sintonia positiva in grado di estrarre il meglio dalle risorse del Paese.

PROGRAMMI DI SPESA

Competitività e sviluppo delle imprese

REGOLAMENTAZIONE, INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI, RIASSETTI INDUSTRIALI, SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA, LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE, TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Gli obiettivi operativi di questo programma focalizzeranno l'attenzione su alcuni grandi filoni di attività. Il primo è dedicato a iniziative e progetti che intervengano sulle condizioni di contesto in cui si svolge la vita quotidiana delle imprese. In questo ambito sono da inquadrare le politiche per migliorare l'accesso al credito, anche attraverso modalità innovative come ad esempio la sperimentazione della Piattaforma Europea di Garanzia o interventi a sostegno della ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese mettendo in campo modalità che vedano la collaborazione con gli istituti bancari di territorio e i confidi. Vanno parallelamente messe in atto operazioni di sostegno alle imprese promuovendo la nascita, presso le CCIAA, di punti di contatto e di prima assistenza che sappiano aumentare la capacità negoziale delle imprese trasferendo loro la conoscenza sul funzionamento della filiera della garanzia. Sono attività che si muoveranno in uno scenario che vede l'Unioncamere protagonista, in stretta collaborazione con Assoconfidi, nella elaborazione di una proposta normativa che sappia riformare la figura del confidi facendone emergere le caratteristiche di soggetto che nasce dalle imprese e dalle loro esigenze, per questo, poco assimilabile alle dinamiche che investono gli istituti bancari.

Anche le attività legate alle politiche per migliorare gli interventi del sistema camerale nel settore delle infrastrutture, anche immateriali, e della loro recente declinazione sui temi dell'economia del mare, rientrano tra gli interventi sul contesto in cui si muovono le nostre imprese, insieme alle iniziative sulla semplificazione normativa e amministrativa come il SUAP e il portale www.impreseinungiorno.gov.it e la diffusione degli sportelli per la legalità nell'economia che trovano ulteriore slancio operativo dopo il consolidamento delle alleanze con i soggetti del partenariato sociale. Un altro filone di attività ha l'obiettivo di contribuire alla ridefinizione e al rilancio di una nuova politica industriale che sappia interfacciare in modo innovativo il tema delle filiere produttive. Si tratta di diffondere nei sistemi economici locali strumenti di qualificazione delle imprese e delle competenze con l'obiettivo di rendere più efficiente la posizione dell'impresa all'interno della filiera migliorando nel contempo il suo approccio green al mercato. La cultura e la pratica dello sviluppo sostenibile dunque come leva fondamentale per il rilancio competitivo del nostro Paese. Il 2014 dovrà essere anche l'anno in cui il sistema camerale prepara il suo intervento per l'Expo 2015. L'idea è quella di mettere a sistema il patrimonio delle produzioni alimentari e gastronomiche evidenziando i casi aziendali che spiccano per alta innovatività, qualità e sostenibilità per creare una banca delle qualità italiane su cui costruire circuiti di incoming e turistici da mettere a disposizione dei visitatori e da promuovere, con l'egida di Expo 2015, attraverso le reti delle CCIAA italiane all'estero e dei Ristoranti Italiani nel Mondo. La qualificazione delle competenze e la valorizzazione del capitale umano, punto fondamentale di questo secondo filone di intervento, passano necessariamente attraverso le attività al rafforzamento delle politiche attive per il lavoro, l'orientamento, l'alternanza e l'apprendimento permanente.

Un altro ambito di intervento è quello dedicato alla diffusione e al consolidamento delle strumentazioni camerali per la nascita della nuova impresa, del sostegno alle imprese di genere e alle imprese sociali, nuove frontiere di presidio che possono dare un contributo strategico alla

ridefinizione dello stato sociale. All'interno di questo filone di intervento assumono particolare rilevanza le attività e il contributo che le CCIAA possono offrire per il trasferimento tecnologico e il presidio dell'innovazione di cui parte fondamentale assumono le iniziative per la gestione intelligente delle nostre città e per i temi previsti nell'ambito dell'Agenda digitale.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: 27.206.018,16 euro

Obiettivi strategici

Promuovere l'accesso al credito attraverso il sostegno alle imprese, ai confidi e alle attività camerali per il monitoraggio del settore

Rafforzare l'efficacia dell'azione volta a migliorare l'accesso al credito delle PMI, attraverso un rilancio delle alleanze e un rafforzamento degli strumenti finanziari, anche innovativi, attraverso sinergie strategiche e operative con i sistemi di garanzia pubblica a livello sia nazionale che europeo. Promuovere, in collaborazione con il sistema della garanzia mutualistica, una legge quadro di riforma del settore. Rafforzare l'azione di supporto delle CCIAA in materia di accesso al credito delle PMI, creando una rete di sportelli camerali di assistenza sul credito e la garanzia.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Creazione di una rete di sportelli camerali di assistenza sul credito	Indicatore di output	Almeno 50 sportelli sul territorio		
Predisposizione di una proposta normativa per la revisione della legge quadro sui confidi	Indicatore di output	Entro 30 giugno		

Supportare la qualificazione, certificazione e promozione delle produzioni agroalimentari attraverso la dieta mediterranea verso l'Expo 2015

Sviluppare le attività a supporto della qualificazione e promozione delle eccellenze agroalimentari italiane utilizzando, oltre ai tradizionali strumenti di certificazione della qualità, il valore salutistico del riconoscimento internazionale della dieta mediterranea conferito dall'Unesco e le ricadute dell'Esposizione Universale - Expo2015 - dedicata alla tematica "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Predisposizione di un progetto di sistema per realizzare dei circuiti di incoming da promuovere in vista dell'Expo 2015 attraverso la rete delle CCIE e dei Ristoranti italiani nel mondo. Costruzione di una "Banca delle qualità italiane" sui casi aziendali di successo per l'eccellenza della qualità, della sostenibilità e dell'innovazione.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Realizzazione della Banca delle qualità italiane	Indicatore di output	Almeno 300 casi aziendali/distrettuali di "eccellenza" individuati		
Realizzazione dei circuiti di incoming e di pacchetti turistici ad essi collegati	Indicatore di output	Almeno 80 Circuiti di incoming con marchio Expo 2015		

Consolidare le attività per la semplificazione amministrativa e SUAP

Consolidare la qualità, l'efficacia ed il livello di servizio del portale "impresainungiorno.gov.it" e della piattaforma SUAP camerale al fine di favorire il processo di semplificazione amministrativa per le imprese e diffondere tale standard di servizio nazionale al maggior numero di imprese possibile.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Incremento degli strumenti di semplificazione a vantaggio delle imprese	Indicatore di output	Incremento del % degli adempimenti effettuati attraverso i SUAP camerale		

Promuovere l'Agenda digitale: e-gov, alfabetizzazione per le PMI, Open data camerale, e-commerce

Promuovere il processo di digitalizzazione della PA per riformulare nuovi standard di servizi alle imprese e nuovi modelli organizzativi per i procedimenti amministrativi. Rinforzare, con apposite iniziative, l'azione di alfabetizzazione digitale per le PMI al fine di consentire un recupero di competitività e le prospettive di crescita delle imprese. Sostenere e favorire l'adozione della fattura elettronica tra le PMI.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Incremento degli strumenti di semplificazione a vantaggio delle imprese	Indicatore di output	Realizzazione di almeno 4 iniziative divulgative per la fatturazione elettronica nelle pmi		
Attuazione programma di alfabetizzazione digitale delle PMI	Indicatore di output	Realizzazione di n. 6 "centri di esperienza digitale"		

Sostenere la pianificazione e lo sviluppo organizzativo delle CCIAA, in ottica di performance, qualità dei servizi e trasparenza

Supportare le CCIAA nei processi decisionali e di valutazione e rendicontazione dei risultati raggiunti, tenuto conto anche del mutato quadro normativo in materia di accountability del sistema pubblico e dei nuovi rapporti istituzionali, attraverso: la valorizzazione delle attività dall'Osservatorio sul sistema integrato di pianificazione, controllo e rendicontazione della performance (snellimento e integrazione dei documenti prodotti dalle CCIAA; rafforzamento del rapporto con gli OIV); la costruzione di un quadro unitario sul tema della trasparenza al fine di sistematizzare tutti gli adempimenti previsti dalla normativa, anche attraverso una attività di supporto costante alle CCIAA sugli aspetti ritenuti prioritari.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Attuazione di un modello integrato di gestione degli adempimenti in tema di performance, trasparenza ed anticorruzione	Indicatore di output	Riduzione del 15% degli FTE dedicati alla stesura dei documenti rispetto agli FTE del 2013		

Supportare i processi di cambiamento nella riorganizzazione all'interno del sistema camerale

L'evoluzione del dibattito sulla riforma degli apparati pubblici ha indicato anche per il sistema camerale la strada del recupero di efficienza, attraverso razionalizzazioni del contesto organizzativo attualmente esistente.

Consolidare, in tale direzione, il percorso verso una razionalizzazione delle società di sistema ed un'ottimizzazione dei costi dei servizi erogati, promuovendo un insieme strutturato di azioni, con il coinvolgimento delle necessarie expertise, finalizzato a gestire con efficacia l'impatto delle innovazioni e a favorire la rapida operatività dei nuovi assetti organizzativi e gestionali che emergeranno dal cambiamento.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Attuazione operativa del progetto di riordino delle strutture nazionali di sistema sulla base di quanto approvato dagli organi dell'Ente	Indicatore di output	Realizzazioni delle fasi previste dal cronoprogramma entro il 31 dicembre		

Regolazione dei mercati

VIGILANZA SUI MERCATI E SUI PRODOTTI, PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA E TUTELA DEI CONSUMATORI

Il ruolo delle CCIAA quali istituzioni garanti di un adeguato e fisiologico funzionamento di alcune delle variabili che influiscono sulla correttezza e la trasparenza del mercato è un asset divenuto ormai imprescindibile per il sistema. Il lavoro da compiere nel 2014 consisterà, pertanto, nel rendere ancora più stabile e strutturata la percezione di esso, intervenendo lungo le direttrici che contraddistinguono il lavoro camerale in questo ambito.

Quella della vigilanza del mercato e della lotta alla contraffazione, assicurando alle CCIAA assistenza giuridica e coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo, in particolare per quel che riguarda taluni filoni innovativi (controlli sulle sorgenti luminose, vigilanza nel settore etichettatura moda); la necessaria cooperazione interistituzionale nel settore passerà anche attraverso la valorizzazione dello specifico Protocollo d'intesa con il Mise e le intese finalizzate a cogliere l'opportunità dell'assunzione - nel secondo semestre del 2014 - della Presidenza del Consiglio dell'Unione europea da parte dell'Italia, per contribuire a portare in sede europea - tra i temi di particolare rilievo, attualità e interesse non solo per lo Stato italiano ma anche per gli altri Stati membri - la lotta alla contraffazione, attraverso progetti integrati. Quella della prevenzione delle controversie che il mercato genera fisiologicamente, attraverso lo sviluppo sistematico - specie in modalità telematica - dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole contrattuali inique, e della più agevole e celere definizione delle controversie stesse, ove insorte, favorendo l'adeguamento degli uffici camerali al nuovo corso che la mediazione intraprenderà nei prossimi due anni anche mediante l'attività di omogeneizzazione delle procedure e di uniformità delle tariffe. L'esperienza in tal modo strutturata sarà, poi, valorizzata in sede comunitaria attraverso la partecipazione al Progetto civil justice della Commissione europea. Quella di promozione della politica per i consumatori, puntando ad uno sviluppo deciso della collaborazione con il Mise nell'ambito del progetto dedicato alla promozione di iniziative volte a favorire il radicamento di tale politica.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: 8.709.859,16 euro

Obiettivi strategici

Potenziare le attività camerali in materia di giustizia alternativa e dei contratti tipo, le iniziative in materia di controllo, vigilanza sul mercato e tutela dei consumatori, rilanciare gli strumenti di giustizia alternativa

Adeguare i servizi in tema di giustizia alternativa alla nuova normativa attraverso l'attività di omogeneizzazione delle procedure e di uniformità delle tariffe, anche tramite il coinvolgimento delle Commissioni e dei Tavoli di lavoro sulla conciliazione. Supportare le CCIAA per le attività inerenti il nuovo modello di mediazione obbligatoria. Approfondire il tema dell'arbitrato, partendo da una analisi dell'attività svolta a livello territoriale dalle CCIAA e valutando altresì il livello di adeguamento al Regolamento di Unioncamere sull'arbitrato. Promuovere la condivisione a livello di sistema camerale dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole inique predisposti a livello locale dalle singole CCIAA. Attuare i protocolli di intesa con Mise per la realizzazione di iniziative in materia di vigilanza del mercato.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Incremento dei servizi resi alle CCIAA sui temi della regolazione del mercato	Indicatore di output	Incremento del 5% rispetto al 2013 di linee guida, documenti di interpretazione normativa e regolamenti attuativi sulla normativa ADR		

Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo

SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

Il sistema camerale da sempre investe fortemente nel sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese, con la convinzione che la ripresa della nostra economia passi proprio attraverso la capacità di aumentare la competitività delle imprese italiane all'estero. In questo senso il sistema camerale è allineato con gli obiettivi governativi dell'ultimo biennio che hanno visto come centrali le politiche dell'internazionalizzazione anche attraverso la messa a regime dell'attività della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione. Il sistema camerale sarà quindi impegnato sul piano della riorganizzazione della propria rete, del coordinamento con il network estero e dell'interazione con le altre istituzioni e con le Associazioni imprenditoriali. Si tratta, da un lato di consolidare i servizi offerti alle imprese attraverso la rete degli Sportelli WorldPass, con particolare riferimento all'obiettivo di diffonderla e renderla fruibile soprattutto alle cosiddette imprese "matricole", quelle che potenzialmente sono in grado di affrontare la sfida dei mercati esteri, ma ancora non lo fanno, e dall'altro lato di sostenere, con interventi mirati, le nuove imprese esportatrici anche in occasione delle missioni programmate (fiere, progetti speciali). In questo percorso sono strategiche le politiche di alleanza istituzionale di Unioncamere realizzate con la sottoscrizione di Accordi di Programma e Convenzioni Operative con Ministero Affari Esteri, Ministero dello sviluppo economico e ICE. Non mancherà il sostegno alle CCIAA sulle tradizionali attività per la predisposizione dei documenti necessari all'esportazione (Carnet ATA, Carnet TIR e certificati di origine). L'obiettivo è quello di integrare sempre più questi servizi all'interno dello sportello WorldPass, così da rendere omogenee le procedure e le specifiche tecniche del servizio, nelle quali tutto il sistema camerale sarà chiamato a riconoscersi.

Sarà, inoltre, assicurata l'attività di collegamento con organismi e soggetti camerali europei ed internazionali, per favorire l'armonizzazione di regole e procedure anche con le realtà degli altri Stati membri e dei Paesi aderenti alle Convenzioni internazionali. In quest'ambito si lavorerà per ampliare e sistematizzare la sfera di competenze certificative delle CCIAA, con il duplice intento di fornire strumenti capaci di soddisfare adeguatamente la burocrazia dei diversi Paesi di importazione (visti e certificati in lingua estera) e contemporaneamente ridurre gli adempimenti da parte delle imprese.

Sempre su questa linea, prendendo spunto dal mandato che il Consiglio europeo ha dato alla Commissione di elaborare, nel corso del 2013, un Piano d'Azione per arrivare al riconoscimento di una macro-regione Adriatico-Jonica (che diverrà la terza riconosciuta a livello di Unione Europea, dopo quella Baltica e Danubiana) entro il 2014, Unioncamere, nel quadro del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, si pone l'obiettivo di contribuire ad una elaborazione progettuale a beneficio del Governo italiano, con la finalità di favorire politiche di internazionalizzazione e di integrazione nella Macro-Regione con particolare riferimento alle filiere dell'agro-alimentare, dell'ambiente, del turismo, della logistica e dei trasporti. In generale, le politiche per il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la promozione del made in Italy dovranno fondarsi in un quadro di riorganizzazione complessiva della rete con un carattere di forte dinamismo capace di cogliere e interpretare le esigenze del sistema economico del Paese.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: 7.281.495,71 euro

Obiettivi strategici

Supportare le progettualità di Unioncamere e promuovere gli interventi finalizzati all'aumento delle nuove imprese esportatrici, rafforzamento del sostegno alle CCIAA sulle attività di certificazione per l'estero

Sviluppare le progettualità di Unioncamere con interventi mirati di sostegno alle nuove imprese esportatrici in occasione delle missioni programmate (fiere, progetti speciali, ecc.) allo scopo di continuare ad incrementare il mercato delle nuove aziende che operano con l'estero, in linea con le iniziative realizzate dagli organismi centrali e territoriali, sia di Governo che associativi.

Rafforzare i servizi di assistenza alle CCIAA a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'utilizzo dello sportello WORLDPASS, con l'obiettivo di rendere ancora più omogenee procedure e specifiche tecniche di servizio, in modo da renderle distintive del sistema camerale.

Assicurare una attività di collegamento con organismi e soggetti camerali europei ed internazionali, per favorire l'armonizzazione di regole e procedure anche con le realtà degli altri Stati membri e dei Paesi aderenti alle Convenzioni internazionali, monitorando in particolare lo stato dei processi di certificazione di qualità dei servizi che Eurochambres e la Camera di commercio internazionale stanno mettendo in campo.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Incremento dei servizi resi alle CCIAA sui temi dell'internazionalizzazione	Indicatore di output	Gestione risposte quesiti attraverso il servizio l'Esperto on line (incremento 10% rispetto al 2013)		
	Indicatore di output	Utilizzo servizi piattaforma Worldpass (incremento 10% rispetto a 2013)		
	Indicatore di output	Partecipazione delle CCIAA al programma nazionale promozionale del sistema camerale (incremento% rispetto al 2013)		
	Indicatore di output	Partecipazione imprese nelle iniziative MISE/ICE/Unioncamere (incremento 5% rispetto al 2013)		

Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche

INDIRIZZO POLITICO

La forza di un sistema discende anche dalla sua capacità di assicurare condotte omogenee nel perseguimento delle missioni e risposte uniformi alla domanda di intervento che proviene dalla comunità di interessi che ne è destinataria. Un obiettivo che implica a sua volta – in capo al soggetto che è al vertice di quel sistema, con la precisa responsabilità di garantirne solidità e tenuta – compiti di garanzia sulle regole che il sistema stesso si dà per il suo funzionamento, di governo dell’impatto delle variabili esterne che spesso intervengono a condizionarne la continuità di azione, di intervento sulle aree di criticità che si manifestano al suo interno, di promozione e sviluppo delle iniziative e dei progetti che lo caratterizzano, di radicamento nel contesto istituzionale, sociale ed economico di riferimento.

Il sistema camerale non sfugge a questi paradigmi di caratterizzazione e, per tale motivo, nella pianificazione delle attività 2014 trovano spazio le linee di lavoro riconducibili all’ “essere” ed al “fare” sistema. A partire dall’attività di lobby istituzionale, particolarmente delicata nell’attuale fase di cambiamento che l’ordinamento costituzionale del Paese sta vivendo e nella quale si aprono spazi significativi per un accrescimento delle competenze del nostro sistema ed un rafforzamento conseguente del suo ruolo; un contributo importante potrà provenire anche dal confronto con i sistemi camerali europei di diritto pubblico nel solco di una consuetudine di collaborazione che ha già dato i suoi frutti in questi anni. Due le componenti più delicate per la vita di un sistema: la governance e la finanza. Quanto alla prima, sarà essenziale il supporto alle CCIAA nelle procedure per il rinnovo dei rispettivi consigli, per far sì che le expertise messe in campo possano contribuire a rendere il percorso di formazione degli organi il più agevole possibile, riducendo le criticità e depotenziando le conflittualità che talvolta finiscono per pregiudicare la continuità dell’azione camerale e la sua capacità di incidere sullo sviluppo del territorio. Riguardo alla seconda, si rende indispensabile perfezionare gli interventi che interessano il diritto annuale, dal rapporto con gli altri soggetti istituzionali coinvolti all’assistenza alle singole CCIAA nei contenziosi in materia di riscossione, divenuti in questi anni alquanto delicati per la tendenza a mettere in discussione la legittimità del tributo, con ripercussioni per l’intero nostro sistema.

Tra le aree di criticità sulle quali intervenire – anche in ragione della rilevanza strategica – vi è quella che investe il ruolo delle aziende speciali quale efficace strumento complementare all’attuazione della missione camerale; le modifiche al quadro di riferimento, introdotte con la novella del 2010 alla legge n° 580, ed alcune prese di posizione interpretative, in sede ministeriale, hanno reso necessario promuovere una riflessione ed un approfondimento strutturati su ruolo e natura delle aziende, finalizzato ad individuare correttivi e modifiche anche normative per dare stabilità ad organismi fino ad oggi risultati assai importanti per la crescita del sistema. Il lavoro verrà impostato sulla base degli esiti delle riflessioni e degli approfondimenti che si concluderanno in questi ultimi mesi del 2013. L’apprezzamento dell’operato delle CCIAA passa non solo attraverso i risultati che esso produce; fondamentale risulta anche la capacità di comunicare tali risultati, facendo leva su canali che l’innovazione tecnologica ha reso ormai di facile fruizione ed utilizzo. Per quest’impegno del 2014 sarà quello di incrementare tale presenza sui nuovi canali web.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: 4.396.353,42 euro

Obiettivi strategici

Proseguire nel processo di riforma del diritto annuale

Assistenza al MISE nel proseguimento dell'iter di riforma della disciplina del diritto annuale, sulle procedure sanzionatorie e nei rapporti con le CCAA in materia di diritto annuale anche tramite la Task force appositamente costituita.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Avvio dell'iter di approvazione dei decreti di riforma della normativa sul diritto annuale	Indicatore di output	Entro il 31 dicembre		

Rafforzare lo sviluppo delle aziende speciali

Proseguire nel processo di razionalizzazione e riforma delle aziende speciali, attraverso specifico supporto tecnico e giuridico al fine di attuare gli interventi normativi e amministrativi per lo sviluppo delle aziende speciali previsti dal progetto di riordino realizzato dal gruppo di lavoro dei Segretari generali.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Attuazione del progetto di riordino delle aziende speciali	Indicatore di output	Entro il 31 dicembre		

SERVIZI GENERALI E APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Le attività previste in questo programma riguardano principalmente le spese per il funzionamento di Unioncamere riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni. Tra queste sono ricomprese le attività degli uffici di supporto (affari generali, provveditorato, contabilità e bilancio, fondo perequativo, personale, pianificazione e controllo di gestione) che nel corso del 2014 saranno tese al rafforzamento dell'efficienza dell'ente. Anche l'Unioncamere, infatti, come le altre pubbliche amministrazioni, è chiamata a mettere in campo gli sforzi necessari per garantire il rispetto delle recenti normative relative al contenimento della spesa pubblica, alla trasparenza e all'anticorruzione.

Un altro filone di attività è caratterizzato dal lavoro sul registro delle imprese, che troverà la sua manifestazione più significativa nell'incontro dell'European Companies Register Forum (ECRF) di metà anno; questo senza trascurare le necessità obiettive di assicurare uniformità di comportamenti all'interno delle CCIAA nella trattazione amministrativa delle vicende che riguardano imprese in genere e società, per garantire e quelle certezze di risposta che un'amministrazione attenta ai propri "clienti" deve sempre avere. A questo obiettivo saranno dedicati gli sforzi e le risorse per consolidare il lavoro di studio e formulazione di documenti e pareri tecnici che i gruppi camerali operanti presso Unioncamere da tempo sono chiamati a garantire.

Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma: **1.869.773,55 euro**

Obiettivi strategici

Gestire e valorizzare gli archivi e i flussi documentali del sistema camerale e di Unioncamere

Migliorare, anche attraverso un adeguato supporto tecnico e organizzativo, le attività di gestione e valorizzazione dei flussi documentali dell'Ente in ottica di favorire il processo di dematerializzazione dei documenti.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Miglioramento del processo di dematerializzazione dei flussi documentali dell'Ente	Indicatore di efficienza	Incremento del 10% della dematerializzazione dei flussi documentali (utilizzo PEC, mandato elettronico, firma digitale) rispetto al 2013		

Ottimizzare la gestione del ciclo passivo dell'Ente in un ottica di miglioramento della procedura dei pagamenti

Perseguire nell'efficienza delle procedure di gestione delle diverse fasi del ciclo passivo al fine di contenere ulteriormente (comunque entro i 30 giorni) i tempi di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa per le prestazioni ricevute e gli ordini compiuti.

Indicatori	Tipo	Valori Target		
		2014	2015	2016
Riduzione del tempo medio di pagamento dei documenti di spesa, comunque entro i 30 gg	Indicatore di efficienza	Riduzione di almeno 3% rispetto al 2013		